

LIRICA - Un'eccellente edizione dell'opera wagneriana inaugura la stagione a Bologna

Quel «Parsifal» è un po' ambiguo

Ottima l'esecuzione musicale di un «cast» tedesco diretto da Gustav Kühn - Incerta invece la parte visiva

Dal nostro inviato

BOLOGNA - Il fluviale Parsifal, in un'eccellente edizione tedesca, ha inaugurato con successo la stagione del Comunale di Bologna. All'inizio...

ancora il campione dell'arte dell'avvenire. Oggi è dubbio che le cinque ore del Parsifal rappresentino l'avanguardia del tempo...

nocente - puro e folle, come dice il nome - riscatta i peccatori, cura la ferita di Amfortas con la lancia (persa e ritrovata), redime Kundry che muore salvata.

ciando la testa giudica. La mistica del sangue è quella della nazione eletta. Che colpa ha il compositore rispetto al potere? Basta ascoltare la musica per rendersene conto.

le marce della fede e le altre insopportabili parti del Parsifal. Quelle che ritroveremo nell'eredità dei conservatori, Pfitzner e C., cari al regime nazista.

nel superare le difficoltà dell'impegno e della lingua straniera. Più incerta ci è invece sembrata la parte visiva, dove le scene di Michele Canzoneri, i costumi di Dorilea Bignotti e la regia di Flavio Ambrosini non vanno oltre la decorazione decadente.

PRIME - Cinema

Per fortuna c'è Albertone

DOVE VAI IN VACANZA? - Sceneggiatori: Furio Scarpelli, Sandro Continenza, Ruggero Maccari, Iria Fiaschi, Roberto Sonego, Alberto Sordi, Mauro Bolognini, Luciano Salce, Alberto Sordi, Interpreti: Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Paolo Villaggio, Gigi Reder, Daniele Vargas, Peter Adair, Alberto Sordi, Anna Longhi, Commedia di costume, Italiano, 1978.

Nel primo atto, Bolognini mette a confronto Ugo Tognazzi e Stefania Sandrelli, dodici anni dopo la fine del loro matrimonio, in un'estate calda e mondana all'Argentina, tutti chiacchiere, repressione sessuale e femminismo di maniera.

al cospetto di un genere di consumo pretestuosamente resuscitato, mai veramente aggiornato. A questo groviglio di battute, faccioni e scenette, arida senza dubbio il successo, data la crisi, ma il film indubbiamente nasce morto, non soltanto sprovvisto di indicazioni per rimettere in moto la macchina della commedia all'italiana, ma soprattutto privo di una occasione verve utile a giustificare la sua esistenza.

Come si cucina il delitto

ASSASSINIO SUL NILO - Regista: John Guillermin. Tratto dal romanzo omonimo di Agatha Christie. Interpreti: Peter Ustinov, Lois Chiles, Bette Davis, David Niven, Jane Birkin, Olivia Hussey, Jon Finch, George Kennedy, Maggie Smith, Jack Warden, Giulio Stautense, 1978.

Nilo, una storia che non scende mai dal suo battello. A riva, ci potrebbe essere la Torre Eiffel al posto delle piramidi, e nulla cambierebbe. Sì, perché il tipico intreccio della Christie, come sempre costruito in stretta economia e al riparo da qualsiasi imprevisto. Quindi, agguantate una dozzina di personaggi-fantocci, tutti con qualche pelo sullo stomaco, metteteli in circuito chiuso, rendeteli ed uno ad uno potenzialmente colpevoli del delitto del giorno, mescolate a volontà per servire poi in un piatto di comodo.

gettare di Poirot. La sua bocca partorisce così assurdi caroselli che reclamizzano l'omicidio. Chissà che cosa pagherebbe per vederlo la Christie, che fu la PIAT della letteratura poliziesca.

CINEMA - Proiezioni e dibattiti a Torino sulle colonne sonore

Ricordi il motivo di quel film?

Nostro servizio TORINO - Il Goethe-Institut di Torino è riuscito a mobilitare il Teatro Regio, il Movie Club e l'Università per realizzare una settimana dedicata alla musica da film.

Clair, accompagnato al pianoforte da Arthur Kleiner) vi sono stati tre giorni di seminario al Piccolo Regio.

La prima giornata è stata dedicata al cinema muto, alla necessità quasi fisiologica di un suo accompagnamento musicale, alla storia di questo accompagnamento durante la evoluzione del cinematografo da prodotto artigianale a industria.

corato il repertorio musicale agli stili della musica consumata dalla borghesia americana dell'epoca lo studio è stato condotto, per maggior disponibilità di documentazione, sugli USA, ma le cose non andavano molto diversamente da noi in perlopiù le romanze senza parole di Mendelssohn, e più tardi anche Grieg e Chopin.

ta interamente dedicata ad Hanns Eisler, in razione a quanto andava facendo Hollywood. Il dibattito, che ha naturalmente seguito anche il libro di Adorno-Eisler sulla musica applicata, è stato ricco di contributi, e anche di posizioni abbastanza varie: Gianni Rondolino ha, tra gli altri, sui preziosi contributi, sottolineato il fatto che il cinema sonoro ha provocato due grandi scoperte: la contrapposizione tra parole e immagine e soprattutto il silenzio.

nente diventa un lavoro da laboratorio. Non molto diverso è stato il dibattito sul film italiano del dopoguerra, centrato soprattutto su Riso amaro e sulla funzione delle musiche di Petrucci mentre Paul Glass, che ha lavorato molto a Hollywood, ha illustrato con molta efficacia i metodi in uso nella mecca del cinema.

Editori Riuniti Strenne 1978

STORIA Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico. A cura di Franco Andreucci e Tommaso Detti. Storia del socialismo. A cura di Jacques Droz. Giorgio AMENDOLA. Storia del Partito comunista italiano 1921-1943.

LETTERATURA Jurij TRIFONOV. Un'altra vita. John GARDNER. Luce d'ottobre. Mario VARGAS LLOSA. I cuccioli.

ARTE German Karginov. RODČENKO. Ferdinando BOLOGNA. La pittura italiana delle origini. Albe STEINER. Il manifesto politico.

RAGAZZI Trevor CAIRNS. Alle origini della storia. Marcello ARGILLI. Sotto lo stesso cielo. Enciclopedia della favola.